

CINQUE CONSIGLI PER UN LINGUAGGIO INCLUSIVO



DIVERSITY INCLUSION

1. CHIAMA LE COSE CON IL LORO NOME.

Quando esistono, usa i femminili professionali (direttrice, capa, avvocat^a, collaboratrice, etc). Se suonano strano è perché non vengono usati abbastanza.



2. PREDILIGI SOSTANTIVI E AGGETTIVI NEUTRI.

Utilizza termini neutri, senza declinazione di genere: persona, dipendente, individuo, familiare, utente, ecc.
Se le parole sembrano non venirti in mente, dai spazio alla curiosità e all'esplorazione: fai ricerche e consulta dizionari o pagine internet. Il vocabolario italiano è più ricco di quanto pensi. Approfittane per fare un viaggio alla scoperta della nostra lingua.



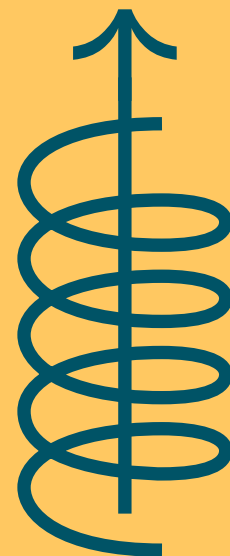
3. EVITA IL MASCHILE SOVRAESTESO.

Quando non è possibile utilizzare termini neutri e ampi, usa anche il femminile (Buongiorno a tutti e tutte, Cari tutti e tutte, etc). Ricorda che quello che non nomi, non esiste.



4. LIMITA LE COMPLESSITÀ.

Sia nel parlato che nello scritto, esprimiti con chiarezza e precisione. Quando possibile, evita acronimi, giri di parole e termini che potrebbero non essere di uso comune. Poni domande puntuali e concise. Non dare per scontato ciò che per te è scontato.



5. FAI ATTENZIONE A STEREOTIPI E PREGIUDIZI.

Scegli con cura le tue parole ed evita espressioni pregiudizievoli e stereotipate o non corrette (persona di colore, diversamente abili, etc.). Se sei in dubbio, chiedi alle persone come vogliono essere chiamate. Le parole, d'altronde, possono essere finestre, oppure muri.

